

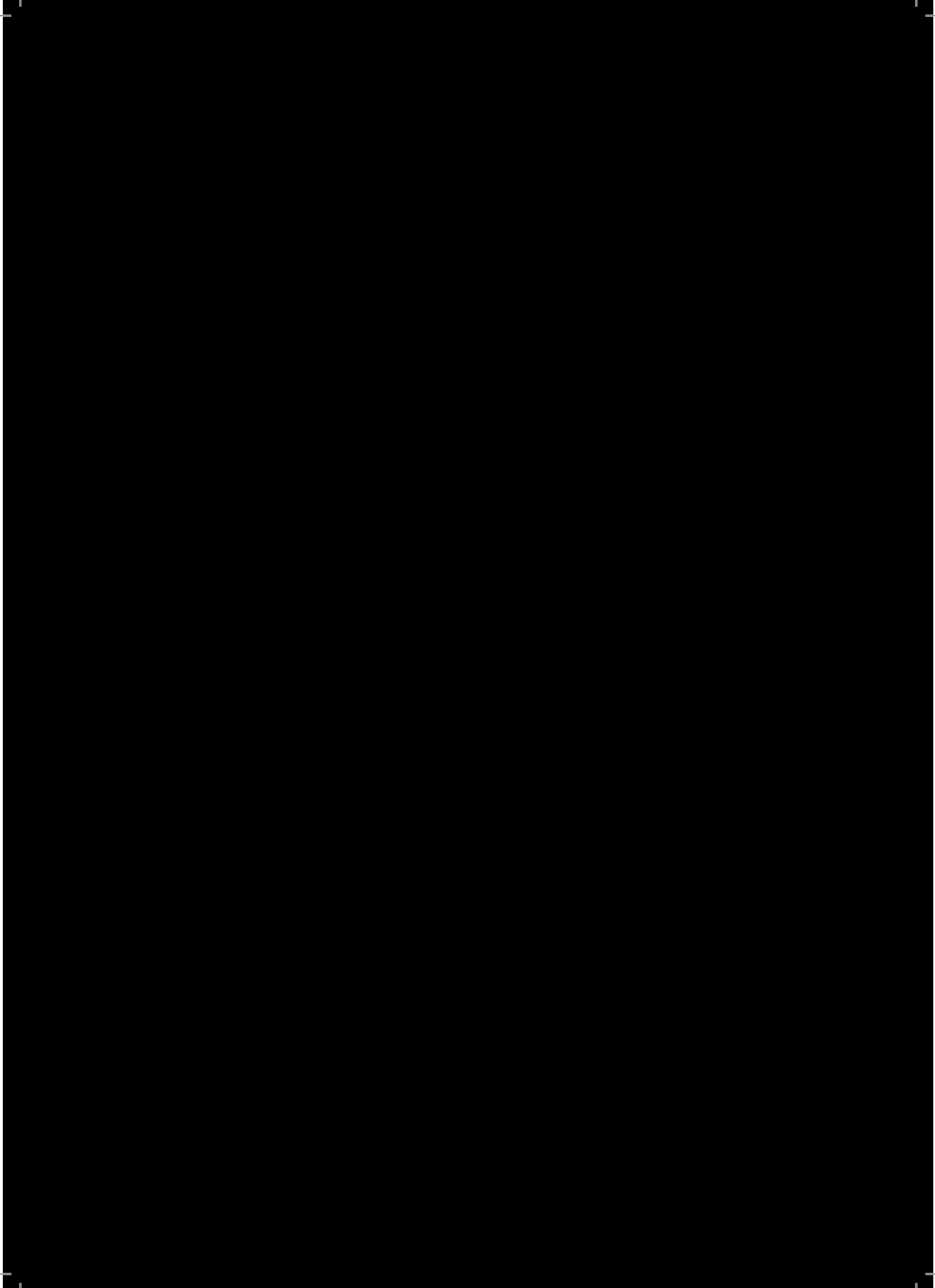
MASCHIALE

Pasquale Manzo

NEL SEGNO DEL GIOCO

un viaggio nel favoloso
mondo di Pulcinovo





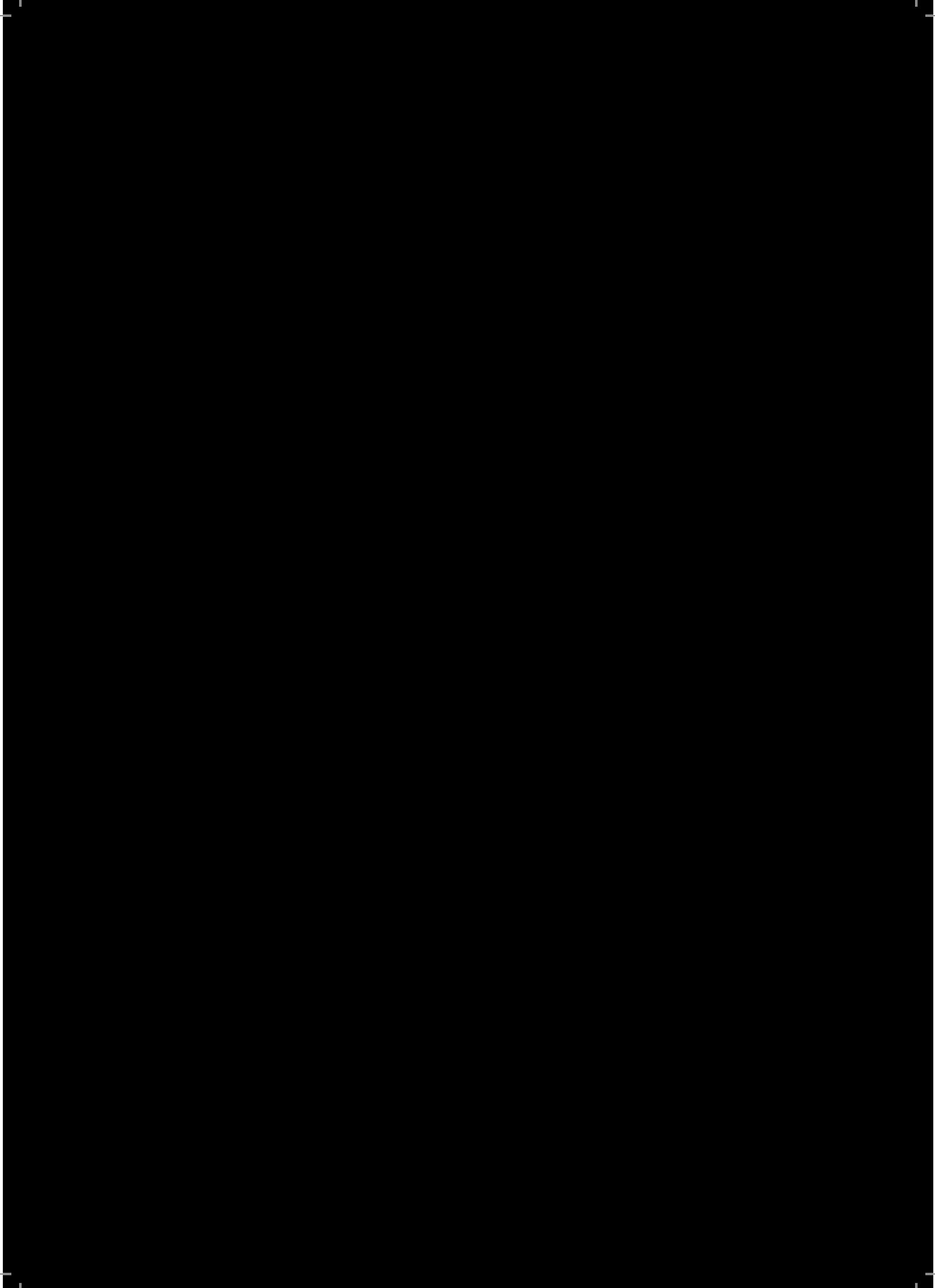
Con un pensiero verticale

Con Pasquale Manzo condividiamo lo spazio. È Palazzo Diomede Carafa, prezioso gioiello architettonico incastonato tra la Statua del Nilo e San Gregorio Armeno. Pasquale dialoga con “la testa del cavallo” posta nel cortile.

Noi con i nostri uffici al “piano nobile”, siamo dominati dalla cupola della chiesa dei santi Filippo e Giacomo dell’arte della seta. Lo spazio verticale che ci divide viene colmato dalle figure filiformi di Manzo, che superano la colonna del cortile e si insinuano nel Salone delle Feste, donando ombre uscite da un sogno, cariche di bellezza e di evocazioni.

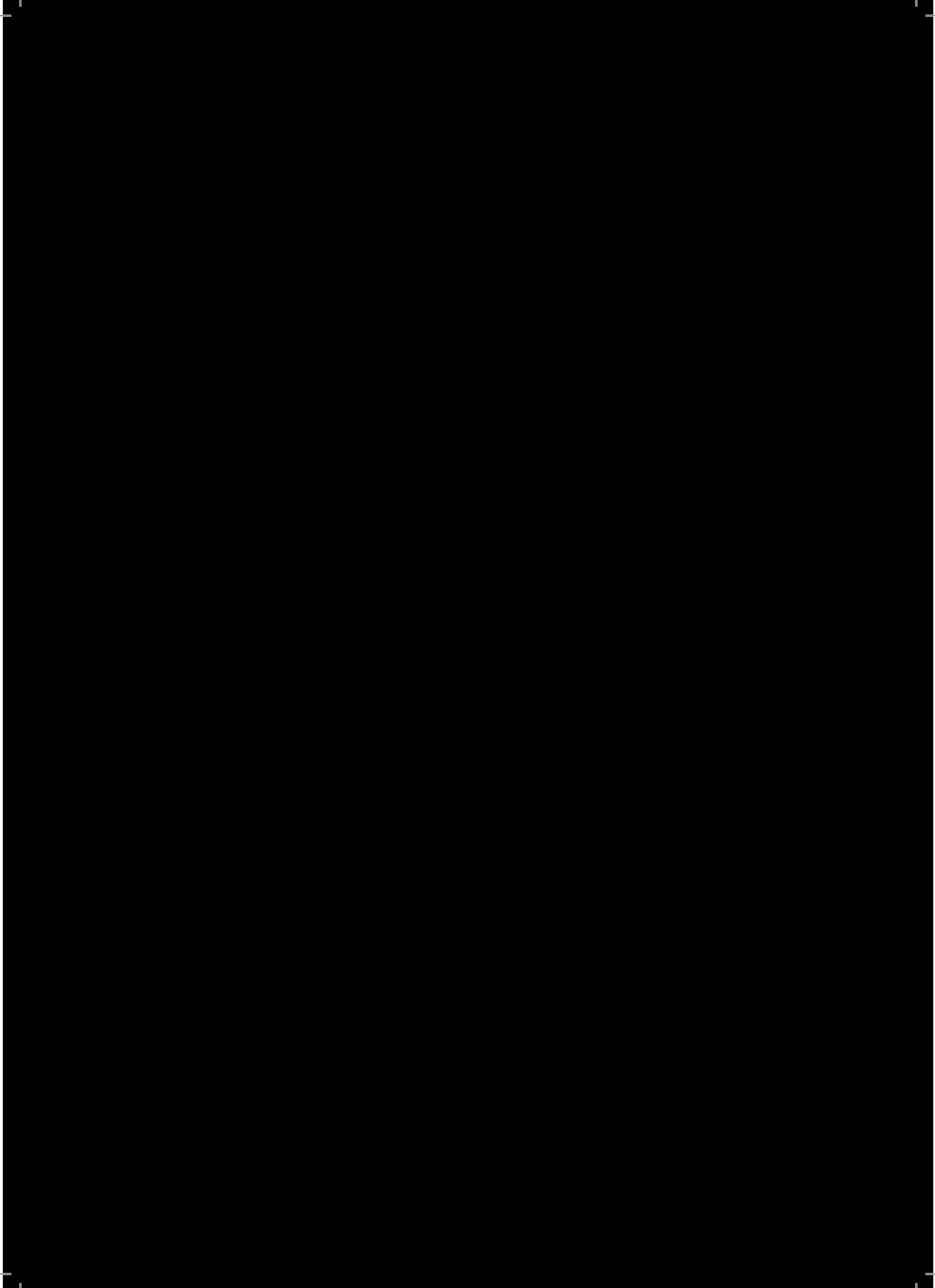
Dalle ombre, con inaspettata agilità, ritornano da Pasquale Manzo le memorie storiche della città, leggere ed eteree. Una umanità conservata nei documenti di archivio, nelle pagine dei libri della nostra colta città, lasciando nell’atelier di Pasquale un prezioso carico di tradizioni, leggende, storie. Che si allungheranno come ombre, in maniera evocativa, nel Salone delle Feste di Palazzo Diomede Carafa...

Gabriele Capone
Soprintendente Archivistico e
Bibliografico della Campania



Pulcinella e oltre

Mi hanno sempre colpito i tentativi di definizione di Pulcinella e la sua storia avvolta nel mistero e nei secoli. "Pulcinella non si definisce. Si sono tentate molte definizioni di lui; ma nessuna è restata, e nessuna sembra soddisfacente"; così Benedetto Croce nel 1898. "Essendo mito, questo Pulcinella è atemporale, continuamente nasce e muore, è anzi imparentato con tutto ciò che nasce e muore", ha scritto Giorgio Manganelli nel 1984. Si potrebbe continuare all'infinito, ma quel che colpisce, il classico coup de foudre, nelle opere di Pasquale Manzo è quell'andare oltre ad ogni definizione e profilo, oltre quell' "idea senza una cosa" con cui veniva identificata la figura, la filosofia, il ruolo di questa maschera-non maschera: "Pulcinella non è la maschera caricaturale di un uomo. Pulcinella è la caricatura dell'uomo, ecco perché è universale", ha scritto Eduardo De Filippo. Dalla sua storia ammantata di nebbia e mistero, di vita quotidiana e vessazioni, di illuminanti sotterfugi e filosofiche riflessioni, è maturata in Pasquale Manzo, e lievitata (con quella leggerezza e saggezza che richiamando il latino potremmo dire *laevia gravia*), la figura amicale, parentale, l'alter Ego moltiplicato e multiforme dell'artista che si è tramutata in forme poetiche e in generatore di visioni il più delle volte giocose e in quel bilico tra sogno e realtà che le rendono uniche, speciali. Se Pulcinella è un'idea senza una cosa perché non vestire, dare forma, profilo a questa idea ... di vita, di poesia, di letteratura e arte? Perché non metterlo in sella allo sgangherato cavallo di don Chisciotte, il Ronzinante o sulla coda di Moby Dick o vestirlo da poeta, da Pinocchio, rivestirlo dell'armatura di Gregor Samsa? Ed ecco come in quel gioco dei paesaggi infiniti, tanto caro a un certo orientalismo, in quei rettangolini come puzzles che creano, mescolandoli di volta in volta, scene in molteplici, infinite suggestioni-situazioni, Pasquale Manzo mette in scena il suo Pulcinella-Pulcinovo in cui tutto è proscenio, dove il bello, il buono e l'eventuale brutto hanno pari dignità, diventano *exemplum*, dove ancora fiaba, favola e poesia danno sostanza e forma ai nostri sogni: architetture di città-circensi, cieli da illuminare di stelle, palloncini colorati e a forma di cuore, cavalli come fantasime presenze, rami elevati al cielo e vento sul Golfo, barche, scogli, fili sottesi nel bilico della vita. L'efficacia delle rappresentazioni (e infinite soluzioni e suggestioni) di Pasquale Manzo, non possono essere misurate in astratto, ma valutate in relazione al contesto attraverso la cultura (e incultura), il tempo storico, le persone, il materiale e l'immaginario, le speranze e i progetti di un territorio, quello di Napoli, del Meridione cui non sfugge la realtà del resto del mondo. Manzo ha rivestito Pulcinella, ha dato forma ai suoi e nostri sogni e giochi; lo ha nutrito col colorato tuorlo della fantasia e delle evocazioni storico-letterarie; il suo Pulcinovo lo ha messo sul palcoscenico della storia di oggi che è figlia di un passato mai passato. Manzo ha covato l'idea senza la cosa, ha partorito il Pulcinovo che ha germinato in ogni dove, senza dimenticare la storia, le esili figure degli Shardana e le ombre metalliche di Giacometti e ha generato fratelli di sangue e storia di Pulcinella: in primis san Gennaro, poi lo sterminator Vesevo (Leopardi) e la lunga teoria dei leggiadri e colorati giocolieri del circo del mondo, un mondo e vita auspicabili, oggi di più. Protagonista sempre lui, Pulcinella-Pulcinovo, Hans Sausisse o Wurt o Kaspar o don Cristobal o Polichenelle o Clickering o Petruschka o Karagoz in Turchia, conosciuto e vivo e replicato sino ai confini dell'Iran: Kacial. "Pulcinella? Una collettività di singoli", lo definì Jules Janin. Fecondato in Terra, ma tre metri sopra la Terra, sempre all'estremo senza tentennamenti, il Pulcinovo di Manzo e i suoi fratelli ci prendono per mano passando attraverso il labirinto dei giorni pari e dispari, spiando tra il sipario di altri cieli mediterranei e sussurrandoci "Vieni con me, mio simile, mio fratello", come un'eco della memoria. Quella memoria che come il filo di Arianna-Pasquale (Manzo) diventa almanacco del mondo ... e noi, pulcinOvi, con lui.





Pulcinella Diogene



Pulcinella giocoliere



Pulcinella pescatore di stelle



Pulcinella nasconde la mela





Processione Santa









La giostra di Pulcinella









Pescatore di stelle

















Miracolo materico





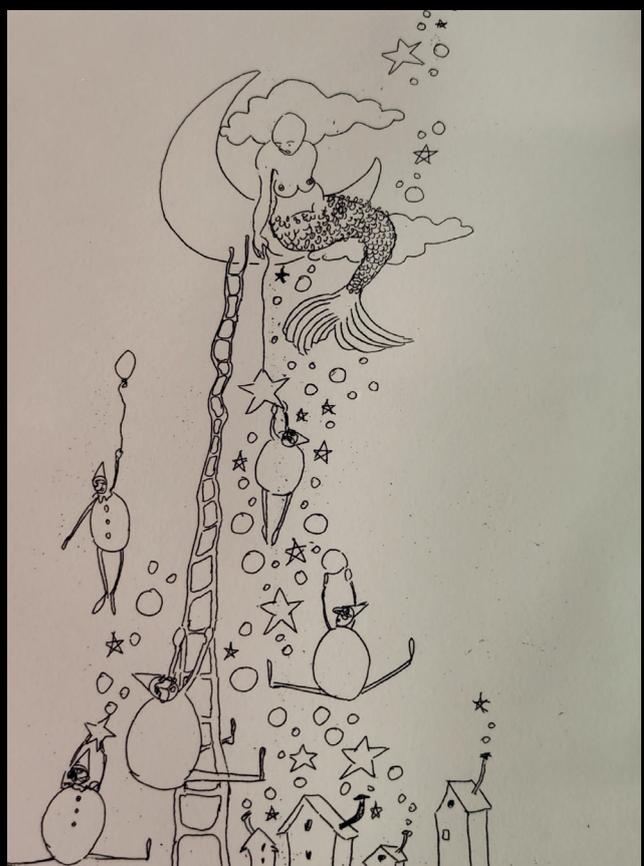
Esplosione materica

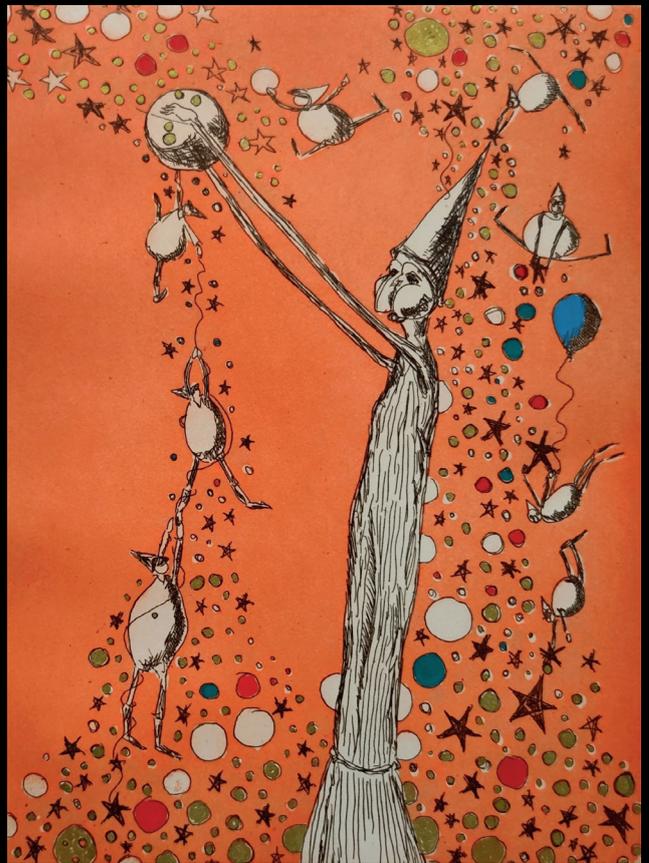


Dopo l'attesa...











La danzatrice



Don Chisciotte



Pasquale Manzo,

Nato a Napoli ha una formazione molto articolata, agli studi in architettura ha unito percorsi formativi legati alla pittura, alla scultura e la storia dell'arte.

Nel 2013 vince il 1° premio "San Gennaro Art" con l'opera "S.G.2.0" e "i volti del Miracolo", entrambi in mostra permanente presso la Deputazione di San Gennaro.

Nel 2017 le sue opere valicano i confini nazionali per raggiungere mete estere come: Amsterdam, Lugano, New York, Cincinnati, Washington, collaborando con artisti nazionali e internazionali come la fotoreporter Maren Ollman (Berlino) e il regista performer Luigi Coppola (Torino), la scrittrice e regista Giorgia Giuntoli (Roma).

L'arte di Manzo crea un ponte fra tradizione e modernità, i suoi Pulcinovo reinterpretano la tradizionale maschera rispettandone la simbologia ma trasportandola nella contemporaneità.

I suoi vulcani sono un'esplosione di colore e di vitalità che rende omaggio alle forze della natura ma le riveste di un significato simbolico e allegorico molto più profondo e complesso.

Con il premio della critica "Arte e Rivoluzione", tenutosi presso la sala dei Baroni del Maschio Angioino,

esprime la sua maturità nell'uso della materia, fondendo insieme la plasticità della cartapesta con l'elegante elasticità del metallo con l'opera "Don Chisciotte".

Collabora con l'imprenditore Fabio Ditto (Kbirr) realizzando per lui l'etichetta della sua birra di punta la Pullicenhell conosciuta oltre che sul territorio nazionale anche all'estero Giappone e Stati Uniti. Molte opere sono esposte presso la struttura industriale Kbirr, un progetto voluto fortemente da Ditto dove l'arte incontra la produzione industriale.

A luglio del 2017 è protagonista presso il Palazzo delle Arti di Napoli PAN con la mostra N-E-A-POLIS a cura di D. Wollmann.

Nell'ottobre del 2017 approda presso la ZTL del maestro Zurzolo con il quale intreccia una proficua collaborazione che lo porterà a cambiare radicalmente il modo di presentare le sue sculture in cartapesta, creando un allestimento etereo come le sculture stesse, sospese o fuoriuscite dalle pareti che usa come tele bianche...attualmente espone presso ZTL spazio arte.

L'incontro con il soprintendente Capone lo porterà nell'ottobre del 2023 a esporre nel salone monumentale presso palazzo Diomede Carafa della Stadera, con una mostra dove le sculture di Pasquale Manzo incontrano il mondo delle incisioni acquaforte e acquatinta. Il progetto ha visto la collaborazione del maestro Avella.

Dall'amicizia con la designer Biancamaria Santangelo nascerà la mostra "Virginia Parthena" presso la NABI design.

Nell'estate del 2021 Manzo è impegnato con una mostra dal titolo "cartapestiAmo" a cura di M. Barbato e MU.SA museo archeologico di Nola.

Sempre nel 2021 cura la mostra "Ali Arte" con la collaborazione di UCAI presso il MANN Napoli.

Nel giugno del 2022 la galleria "Le Voci di Dentro" cura la sua personale "I segreti della cartapesta" presso

My Secret Gallery Napoli.

Nel 2023 inizia il sodalizio con la "Off gallery" Napoli.



Un sogno...
catturare la mia ombra
sono nate così le mie opere
che si tendono in linee essenziali,
cercando di raggiungere l'infinito

“

Napoli, il suo genius loci accende la mia ispirazione, alberga nel mio cuore, agita la mia anima, con le sue contraddizioni frammenta il mio pensiero.

”

Pasquale Manzo